

Al via l'indagine civica “Prendersi cura di chi cura”

Cittadinanzattiva Emilia-Romagna e le Associazioni aderenti al Coordinamento regionale delle Associazioni dei Malati Cronici, rari e disabilità, residenti sul territorio di Bologna, avviano l'indagine civica **“Prendersi cura di chi cura”**.

L'iniziativa viene lanciata a un anno dall'avvio del progetto del Comune di Bologna volto a dare sostegno alle persone che si prendono cura dei propri cari non autosufficienti “Il Servizio di supporto al caregiver” per valutare l'utilizzo dei servizi attivati dal Comune di Bologna.

Attraverso il questionario si vuole **verificare la qualità dei servizi previsti dal progetto e la loro rispondenza ai bisogni dei caregiver**, in particolare dello sportello di informazione, orientamento e consulenza, e degli interventi assistenziali gratuiti di sollievo e supporto al caregiver.

I dati raccolti saranno **oggetto di confronto con il Comune di Bologna** per riflettere sulle informazioni acquisite e portare alla luce i bisogni non soddisfatti dei caregiver al fine di migliorare i servizi.

Il questionario è rivolto ai **solì caregiver** residenti nel Comune di Bologna o che pur non residenti assistono un familiare residente nel Comune di Bologna e che hanno usufruito dei servizi del Comune di Bologna.

Per partecipare all'indagine si può compilare questo [modulo](#) oppure [scaricare il file](#) e rinviarlo a cramc@cittadinanzattiva-er.it entro il 22 aprile 2022.

In partenza il Quartiere Teatrale di Cantieri Meticci al Centro Astalli

Tutti i giovedì è attivo un nuovo **Quartiere Teatrale**, parte dei percorsi di creazione collettiva a cura di **Cantieri Meticci**, che si svolgerà presso il **Centro Astalli**, in via del Volto Santo 1 a Bologna.

Ogni percorso prevede **tre fasi**: acquisizione di alcuni fondamentali del teatro e formazione di un gruppo coeso; creazione collettiva del testo e strutturazione delle scene; prove dell'azione finale e messa in scena.

Il laboratorio si terrà ogni giovedì **dalle 21 alle 22.30** per **10 incontri** (più esito finale).

[Per iscrizioni >>](#)

Per informazioni: formazione@cantierimeticci.it.

Libera e Lavialibera presentano il dossier "La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità"

Le associazioni **Libera** e **Lavialibera** hanno presentato il dossier ***La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità***, in cui vengono esposti numeri e analisi delle Forze dell'Ordine, del Ministero dell'Interno e degli studi e rapporti sul

riciclaggio della Banca d'Italia relative alla criminalità in tempo di pandemia.

In **Emilia-Romagna** è in aumento il numero di segnalazioni sospette, interdittive antimafia, delitti e reati spia (quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa).

Nel biennio 2020-2021 le segnalazioni sospette in Emilia-Romagna sono aumentate del **20%**: sono 17.380 rispetto alle 14.518 del biennio pre pandemico. Per quanto riguarda le interdittive antimafia, l'Emilia-Romagna è al quarto posto in Italia dopo Campania, Calabria e Sicilia con 321 interdittive nel biennio pandemico e un incremento del 94% rispetto al 2018-2019.

Anche in Emilia-Romagna sono molte le imprese della ristorazione diventate più vulnerabili alle infiltrazioni criminali: secondo i dati del Cerved Group Score le nuove imprese a rischio sono **478** con un aumento della quota rischiosa del **20,60%**.

Nonostante i dati allarmanti Libera sottolinea come “la lotta alle mafie e alla corruzione sembra scomparsa dall'agenda politica del Paese [...] quasi si trattasse di una ‘patologia nazionale’ ormai cronicizzata, in un processo di normalizzazione per cui è meglio fingere che il problema non esista o sia meno grave di quel che sembra [...] coesistere – e se possibile fare affari – con le mafie e grazie alla corruzione sembra diventata la strategia vincente di molti ‘colletti bianchi’”.

In concomitanza con la pandemia è emerso l'interesse anche di soggetti presumibilmente legati ad ambienti della criminalità organizzata a entrare nel comparto della produzione o della commercializzazione di **prodotti sanitari, medicali e di dispositivi di protezione individuali**.

Agli inizi del 2021 si sono riscontrate con maggior frequenza

ipotesi di vere e proprie **infiltrazioni** nelle imprese e tentativi di **appropriazione di fondi pubblici** destinati al sostegno all'economia, con operazioni simulate per precostituire i requisiti per l'accesso ai fondi.

Le nuove forme di mimetismo criminale rendono fondamentale affinare la capacità di controllo. Libera ha elaborato i dati di Openpolis per avere contezza del quadro relativamente a tutte le spese fatte per la gestione dell'emergenza tramite i bandi di gara delle pubbliche amministrazioni.

“Possiamo affermare che davanti all'enorme quantità di denaro messo a bando per tentare di arginare la crisi sanitaria (pari a 27

miliardi di euro) di oltre la metà delle risorse, il 58%, non sappiamo nulla, non abbiamo piena informazione: è l'**indice di non piena conoscibilità** rispetto alle spese Covid”.

[Per leggere il dossier >>](#)

Raccolta di beni di prima necessità per i profughi ucraini

L'[Associazione Culturale Italia-Ucraina di Bologna](#) e altre realtà del territorio hanno organizzato delle raccolte di beni di prima necessità che vengono inviati a ospedali e centri di accoglienza in Ucraina e nei Paesi limitrofi, per gestire l'emergenza umanitaria dovuta al conflitto in atto.

E' possibile donare la seguente lista di beni:

- bende di garza

- lacci emostatici
- disinfettante e/o salviettine imbevute di alcool
- paracetamolo
- guanti monouso
- siringhe
- prodotti per l'igiene personale
- sacchi a pelo
- lenzuola e coperte
- materassini gonfiabili
- kit di primo soccorso
- pannolini e latte in polvere
- cibo in scatola

Le donazioni si possono effettuare presso due punti di raccolta:

- punto di raccolta di **Associazione Culturale Italia-Ucraina** di Bologna, presso **GRAF** (la Casa di Quartiere nel cuore di San Donato), in piazza Spadolini 3. Operativo tutti i giorni **fino a domenica 6 marzo** dalle 17 alle 20. Per informazioni: assitaliaucraina@libero.it oppure **3391875430**.
- **Chiesa di San Michele De' Leprosetti** (riferimento religioso della comunità cattolica ucraina) in Vicolo Broglio 1. Per **informazioni**: Don Mykhailo **3891406390**.

Il mondo tra le dita: il programma di marzo di Storie

per tutti è dedicato ai libri tattili illustrati

E' dedicato ai libri tattili illustrati, in quanto mediatori per sviluppare la fantasia e nutrire l'immaginazione, il programma di marzo di "Storie di pace per tutti".

Marzo è anche un mese che vede diversi appuntamenti, innanzitutto l'8 marzo, Giornata internazionale dei diritti della donna cui Storie per tutti vuole dare il suo contributo per raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Inoltre, dopo due anni, torna in presenza a Bologna la Fiera del libro per bambini e ragazzi e, per finire, il mese si concluderà con l'avvio della 15° edizione del concorso internazionale di Libri Tattili Illustrati "Typlo&Tactus".

Questi gli appuntamenti in programma su www.storiepertutti.it e su www.facebook.com/Storiepertutti/:

- **sabato 5 marzo, ore 11:**

"I libri tattili illustrati, mediatori straordinari", **intervista a Pietro Vecchiarelli**, responsabile del settore libri tattili della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi Onlus.

- **martedì 8 marzo, ore 11:**

"La ballerina cosmica", **video-lettura accessibile in simboli e LIS** tratta dall'albo illustrato di Linda Ferri. Per bambine e bambini da 3 a 10 anni

- **sabato 19 marzo, ore 11:**

"L'avventura del viaggiare... con le dita", **intervista a Elisa Lodolo**, artista, autrice e illustratrice di libri, ha illustrato diversi libri tattili tra i quali *Soffio di vento*.

▪ **lunedì 28 marzo, ore 17.30-19.00:**

“Letture sensoriali: alla scoperta del libro tattile illustrato”, **formazione online** per genitori, professionisti dell’educazione e curiosi **con Paola Terranova**.

Si parlerà del libro tattile illustrato come strumento di integrazione tra il bambino non vedente e i coetanei vedenti, e delle diverse tecniche per creare libri e illustrazioni tattili.

Partecipazione gratuita su Zoom, richiesta iscrizione a storiextutti@gmail.com

Inclusione, sostenibilità, diversità: ecco gli orti ANCeSCAO del futuro

“Ho incominciato a coltivare un orto con mia madre e mi ricordo tutti i consigli, a volte contraddittori, che mi davano i miei vicini: era il popolo degli orti, un popolo che ho poi imparato ad amare”.

Così inizia a raccontare **Patrizia Preti**, che è stata Presidente dell’area ortiva degli Orti Salgari, nella periferia nord di Bologna, e che ora lavora nel direttivo provinciale **ANCeSCAO** di Bologna dove si occupa, appunto, ancora di orti.

“[ANCeSCAO Emilia Romagna](#) è molto attento a questa tematica e mi ha coinvolto, anche a seguito del convegno regionale ‘Ortaggi in rete’ che si è tenuto a Parma nello scorso ottobre, per progettare nuove piste di sviluppo sociale e ambientale di questi importanti spazi del nostro territorio”.

Il progetto che sta seguendo riguarda le aree ortive proiettate però nel futuro con tutti i cambiamenti e le sfide che si stanno delineando.

“Gli orti sono un patrimonio unico per ANCeSCAO – sostiene Patrizia – e abbiamo pensato di rivitalizzarlo”. In che modo? Intanto occupandosi di regolamenti e convenzioni; sono state richieste alle varie aree ortive della Regione Emilia-Romagna una serie di documenti come i regolamenti interni, le convenzioni o accordi con gli enti locali in modo da avere una visione generale e poter anche fare un’azione che renda coerente il tutto.

“I tempi sono cambiati, i volontari stanno cambiando – spiega Patrizia – non ci sono più solo gli anziani che coltivavano il loro pezzettino di terra e chiacchieravano con il vicino”. Ora sono presenti anche molti giovani che scoprono questa attività perché piacevole. Ci sono le famiglie con i bambini, ci sono le persone con qualche fragilità. “Sì perché la terra aiuta, fa ritrovare le proprie radici, fa superare le crisi”, afferma con decisione Patrizia che si interessa molto della funzione terapeutica che hanno gli orti, anche per via della sua precedente professione, visto che è stata medico pediatra all’ospedale Maggiore.

I volontari sono comunque tanti, un piccolo esercito di ortolani, parliamo di oltre **15.000 persone** che, insieme alle loro famiglie, ogni giorno si prendono cura della terra, dell’ambiente, dell’alimentazione, della coltura/cultura e delle tradizioni contadine che appartengono a questa Regione.

Altro tema da affrontare è come gestire le **diversità**, ad esempio come rendere accessibili gli orti alle persone che hanno difficoltà motorie. “Per rispondere a queste esigenze occorrerebbe strutturare l’area ortiva in un certo modo e anche i regolamenti dovrebbero essere aperti e sensibili verso queste problematiche”.

La diversità si nota subito quando gli ortolani provengono da

paesi lontani e hanno comportamenti diversi che a volte possono entrare in conflitto con altri ortolani. “Come quel coltivatore dello Sri Lanka – ricorda Patrizia – che aveva costruito dei tralicci enormi dove crescevano delle zucche. Bene, quelle strutture ombreggiavano gli orti dei vicini dove non cresceva niente. Ecco qui bisogna intervenire con tatto e basandosi sui regolamenti per risolvere situazioni di questo tipo”.

L'altra grande sfida che spetta alle aree ortive è quella che riguarda la **biodiversità e il rispetto dell'ambiente**. Questo aspetto è presente nei regolamenti ma mancano delle modalità di controllo, così capita, soprattutto tra gli ortolani più anziani, che si faccia un uso di prodotti chimici. “Vogliamo implementare la tecnica del compostaggio, ma è soprattutto nel risparmio dell'acqua che occorre lavorare: la cultura che vede l'acqua come un bene da non sprecare non è ancora diffusa”.

L'ortolano del futuro deve anche avere una funzione attiva nella difesa ambientale, deve essere un interlocutore con gli enti locali nella gestione del verde. “Come sostiene Giovanni Barzocchi della Facoltà di Agraria di Bologna, l'ortolano è il custode del verde. È un'idea che a me piace molto – conclude Patrizia – ma per fare questo occorre anche un'altra cosa, è importante che nel popolo degli orti aumenti la consapevolezza di essere un'associazione, perché assieme si può fare molto”.

“Idee sulla Sostenibilità”, un concorso per ragazzi

sull'ambiente

Papernest lancia la prima edizione del concorso ***Idee sulla Sostenibilità***, aperto a studenti e studentesse di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Il concorso, lanciato per mezzo del portale prontobolletta.it, è aperto a **classi**, a **gruppi di studenti** e a **singoli studenti** delle scuole di ogni ordine e grado che potranno partecipare realizzando un **elaborato creativo** da presentare entro il **30 giugno 2022**.

Saranno accettate le seguenti **categorie di opere**: **elaborati grafici** (opuscolo/poster, disegno, dipinto), **elaborati video** (documentazione di ricerca situazioni critiche), **manufatti** (es. lavoro sui materiali, riciclo, recupero ...), **manufatti tecnici** o idee finalizzate alla sostenibilità, **contributi musicali** o **scritti** (canzoni, poesie, temi...), **APPS** e **applicativi web** e qualsiasi altra idea che possa ispirare alla sostenibilità.

[Per consultare il bando >>](#)

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Rotte Antimafia, prima tappa a Bologna

Parte da Bologna [#RotteAntimafia](#), la carovana per la **giustizia sociale e la legalità democratica** che attraverserà tutte le province emiliano-romagnole per portare cultura, musica, attivismo chiamando tutti e tutte alla partecipazione.

Si parte sabato **5 marzo** alle **17.30** al **Circolo Arci Akkatà** in via Cento 59 a San Giovanni in Persiceto (BO) con l'iniziativa ***Rotte Antimafia. Da Bologna all'Emilia-Romagna, una carovana per la giustizia sociale.*** Verrà inaugurato il progetto con Cgil, Cisl e Uil Bologna, Akkatà e Libera Emilia-Romagna e Bologna e ci sarà la proiezione della video-inchiesta ***Musica neomelodica. Tra mafie e criminalità, da Sant'Agata Bolognese al Pilastro.*** A seguire un aperitivo.

Si continua domenica **6 marzo** con due iniziative.

Alle **17** al **Circolo Arci La Fattoria** in via Pirandello 6 a Bologna si terrà il convegno ***La mafia a trent'anni dalle stragi, le verità nascoste e quelle rivelate. L'arte musicale contro la cultura mafiosa.***

Interverranno: **Pippo Pollina** (cantautore), **Margherita Asta** (referente area memoria di Libera per l'area Centro-Nord), **Nando Dalla Chiesa** (sociologo, scrittore e docente), **Salvatore De Siena** (avvocato e musicista), **Stefania Pellegrini** (docente universitaria), **Marcello Ravveduto** (docente universitario), **Sandro Ruotolo** (senatore e giornalista).

Saluti di **Luisa Guidone**, assessora alla legalità democratica e alla lotta alle mafie del Comune di Bologna, e moderazione di **Sofia Nardacchione**, giornalista e responsabile informazione Libera Emilia-Romagna.

Alle **21.15** al **Teatro Galliera** in via Matteotti 27 a Bologna ci sarà il concerto di **Pippo Pollina & Palermo Acoustic Quartet** all'interno di Canzoni Segrete Tour e con l'apertura di Giorgia Zangrossi.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Raccontare la diversità: le comunità africane e rom di Bologna

L'associazione **Centro Studi Donati** ha promosso due laboratori giornalistici sui migranti e sulla popolazione rom e sinti presente a Bologna. I laboratori, gratuiti grazie al contributo dell'**Alma Mater Studiorum – Università di Bologna**, erano rivolti soprattutto a studenti e studentesse universitari e sono stati condotti dai giornalisti **Nicola Rabbi** e **Giulia Della Michelina**. Ecco il risultato di questi incontri.

Fabian Nj Lang



[Fufu e ragù](#)

di Linda Graziani, Raffaello Rossini, Almut Ingrid Ritter

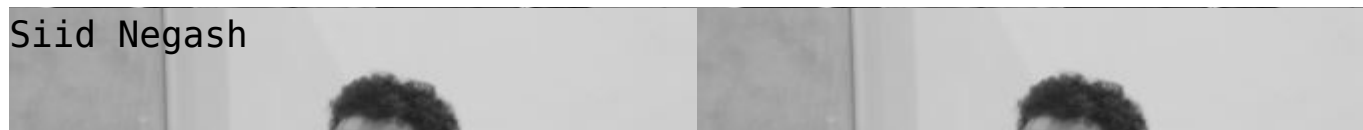
[L'integrazione è sempre un lavoro reciproco](#)

di Olinda Schiralli, Claudia Fratini, Mirko Guidi, Laura Messina

[L'immigrazione è come una storia d'amore](#)

di Samuela Bacchereti e Matteo Giacomelli

Siid Negash



[Da educatore di strada a Consigliere comunale](#)

di Samuela Bacchereti e Matteo Giacomelli

Tom Fulli

[Romani, il popolo degli invisibili che reclama riconoscimento](#)
di Eleonora Azzarello

Nasce la Cucina popolare Savena

Tutto è pronto per l'apertura della nuova **Cucina popolare Savena**, attiva dal **22 febbraio** per preparare pasti da asporto e per ospiti (soprattutto famiglie numerose con fragilità economica e sociale).

Dopo tre anni di lavoro vede finalmente la luce la quarta Cucina popolare, che va ad aggiungersi alle **Cucine popolari Battiferro, Italicus, Saffi**. Nonostante qualche ostacolo logistico e organizzativo si è riusciti a trovare un accordo con il Circolo sociale e culturale Villa Paradiso, dove ha sede la nuova Cucina.

Grazie all'impegno di tanti volontari e volontarie la nuova Cucina popolare Savena è pronta a iniziare le sue attività e a inaugurare nuovi progetti con l'arrivo della bella stagione.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

S_ENS@ZIONI, un corso di formazione alla sordità e alla LIS per gli operatori di Enti pubblici e del Terzo Settore operanti in Emilia Romagna

La Regione Emilia-Romagna e l'Ente Nazionale Sordi Onlus Consiglio Regionale E-R, nell'ambito del progetto S_ENS@ZIONI – Azioni partecipate per l'inclusione sociale delle persone sorde e con disabilità uditiva, realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, promuovono un percorso di sensibilizzazione alla sordità e alla Lingua dei Segni per gli operatori del settore sanitario, sociale, scuola, formazione e lavoro dipendenti di Enti pubblici e del Terzo Settore operanti in Emilia-Romagna.

S_ENS@ZIONI vuole favorire l'inclusione delle persone sorde attraverso azioni per favorire l'accesso alle informazioni, ai servizi, all'orientamento e alle opportunità presenti sul territorio.

L'attività didattica affronterà in particolare i seguenti aspetti:

- nozioni di base delle tecniche di comunicazione con le persone sorde;
- accostarsi alla lingua, attraverso elementi di base della LIS;
- accostarsi alla cultura della comunità sorda per comprendere il significato di "sordità" come fattore socio-culturale-linguistico in un contesto ampio;

- apprendere le basi per stimolare e sfruttare la memoria visiva.

La partecipazione è **totalmente gratuita**, il percorso prevede 30 ore complessive, articolate in 15 lezioni da 2 ore ciascuna con frequenza settimanale, in modalità sincrona a distanza.

Il partecipante potrà scegliere tra 2 fasce orarie: mattino 9.00-11.00 e pomeriggio 15.00-17.00 più una classe con orario 17.30-19.30. È previsto il rilascio di un attestato di frequenza per tutti coloro che abbiano seguito almeno il 75% del percorso.

Il percorso, che si svolgerà in modalità online su piattaforma Zoom, prenderà il via nel marzo 2022. Il **termine per le iscrizioni è il 28 febbraio 2022**.

Per qualunque ulteriore informazione o dubbio, e per la consegna dei moduli di iscrizione, è possibile scrivere direttamente a progettienser@gmail.com.

In caso non sia possibile partecipare per motivi di calendario, è possibile comunque segnalare il proprio interesse; se possibile saranno valutati cambiamenti della pianificazione proposta.

- [Il volantino dell'iniziativa](#)
- [Il programma del percorso di sensibilizzazione LIS](#)
- [I calendari dei corsi](#)
- [Il modulo di adesione](#)

“Senza dimora, non senza

storia". Quattro incontri online di Homeless More Rights Extra

Nell'ambito di **Homeless More Rights Extra** – Festival dei diritti delle persone senza dimora promosso da **Avvocato di Strada**, si terrà un ciclo di quattro incontri intitolato ***Senza dimora, non senza storia*** dedicato alla rappresentazione delle persone senza dimora nell'arte (fotografia, letteratura, cinema e informazione di massa).

Gli incontri si svolgeranno **in presenza a Torino** presso la Fabbrica delle "e" (Corso Trapani 91/B) e **online** il 23 febbraio, il 30 marzo, il 27 aprile e il 25 maggio, sempre alle 18.30. Gli eventi sono gratuiti ma è richiesta l'iscrizione.

[Per maggiori informazioni >>](#)

✕ **23 Febbraio** dalle ore **18.30**
La dignità dentro l'immagine. La vita dei senza dimora attraverso fotografia e arti grafiche



Paolo Siccardi
Fotografo e fotoreporter



Raffaele Palma
Centro Arti Umoristiche

✕ **30 marzo** dalle ore **18.30**
Tra le righe. Come la letteratura può indagare l'animo di chi ha perso tutto



Enrico Pandiani
Scrittore



Antonella Frontiani
Scrittrice

✕ **27 aprile** dalle ore **18.30**
Dritto al cuore. Il cinema come strumento di sensibilizzazione sociale



Davide Ferrario
Regista



Stefano Rogliatti
Videoreporter e Giornalista

✕ **25 maggio** dalle ore **18.30**
Il racconto delle difficoltà. Informare senza cadere nella strumentalizzazione



Matteo Spicuglia
Giornalista Rai



Marco Castelnuovo
Direttore Corriere Torino

“M’Illumino di Meno”: un albero da adottare e da piantare

In occasione di *M’Illumino di Meno*, la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili promossa da Caterpillar e Rai Radio2 fissata per il prossimo 11 marzo, Legambiente l’Arboreto donerà ai cittadini di Bologna che ne faranno richiesta un albero da piantare nei propri spazi verdi, per contribuire all’assorbimento della CO2, principale responsabile del riscaldamento globale.

Si può già prenotare il proprio albero, che sarà poi possibile

ritirare l'11 marzo dalle ore 17 alle ore 19 presso la Casa di
Quartiere "Ca'Solare", attraverso questo [link](#)>>

*m'illumino
di meno*

Pedalare, rinverdire, migliorare.

Rai Radio 2 Rai Per il Sociale

VENERDÌ 11 MARZO 2022

GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEGLI STILI DI VITA SOSTENIBILI

*L'invito di M'illumino di Meno 2022 è spegnere le luci,
pedalare, rinverdire e migliorare!*

ADOTTA E PIANTA UN ALBERO PER IL CLIMA



**PRENOTA
IL TUO
ALBERO**



**L'11 MARZO
RITIRALO
GRATUITAMENTE
TRA LE 17 E LE 19
NELLA CASA
DI QUARTIERE
CA' SOLARE**



PIANTALO!

Per prenotare l'albero, compila il form online su
comune.bologna.it/servizi-informazioni/prenotare-adottare-albero-mitigare-cambiamenti-clima

Se verrai a ritirarlo in bicicletta, ti aspetta un'altra sorpresa!



Per info:
info@legambientearboreto.it
www.legambientearboreto.it

Di altre memorie senza giornata

di Andrea Pancaldi/ Passate ormai alcune settimane dal 27 gennaio, **“Giorno della memoria”** della indicibile vicenda dello sterminio degli Ebrei da parte dei nazisti (e relativi aiuti avuti anche da altri, italiani e francesi, ad esempio, tra i tanti), ragionare attorno alle memorie ci porta ad alcune date di febbraio che testimoniano di una memoria totalmente rimossa nella storia e nell’immaginario del nostro paese, ovvero i crimini di guerra commessi dagli italiani. Durante le **guerre coloniali in Africa** prima, e durante il secondo conflitto mondiale nei **Balcani**, poi.

Pagine volutamente taciute per decenni e ancor oggi, nonostante si sia sviluppata un’importante ricerca storica in materia, e relativa saggistica, assenti dalla narrazione sia mediatica che scolastica. La narrazione delle vicende belliche è ancora ferma nell’immaginario al “nazi infame” e agli **“italiani brava gente”** dell’omonimo [film](#) del 1964 o dei più recenti *Mediterraneo* (1991) e *Il mandolino del capitano Corelli* (2001).

Sulla contrapposizione tra nazi infame e bravo italiano si può [leggere](#) Filippo Focardi, ***Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale*** (Laterza, 2016).

Ma veniamo alle date.

16 febbraio 1943.

Esattamente 78 anni fa avveniva la strage di **Domenikon**, un paesino della Grecia, in cui vennero uccisi circa 150 civili come reazione e rappresaglia ad un’azione partigiana avvenuta

nelle zone circostanti il villaggio. Alla strage di Domenikon seguirono nelle settimane successive altre stragi a **Tsaritsani, Domokos, Farsala, Oxinià**.

La vicenda è narrata nel bel [volume](#) di Vittorio Sinapi, **Domenikon 1943** (Mursia, 2021). Per [approfondire](#) il tema della occupazione italiana della Grecia: Paolo Fonzi, **Fame di guerra. L'occupazione italiana della Grecia (1941-43)**, (Carocci, Roma, 2019).

Tra le produzioni cine televisive segnaliamo i documentari **La Guerra Sporca di Mussolini**, una [produzione](#) Sizzera/Italia/Grecia, dedicato alla strage di Domenikon e **Facist legacy**, dedicato più ampiamente ai crimini di guerra italiani, prodotto dalla BBC e di cui esiste una [versione italiana](#) curata da Massimo Sani. Entrambi i documentari non sono mai stati trasmessi dalla RAI. Sulla occupazione italiana in Grecia interessante è anche il [film](#) **Le soldatesse** di Valerio Zurlini, del 1965.

19, 20, 21 febbraio 1937

In quei giorni, all'indomani di un fallito attentato al Vicerè italiano di Etiopia **Rodolfo Graziani**, da parte della resistenza etiope, parte la caccia indiscriminata italiana all'etiope nella città di **Addis Abeba**. Esercito e camicie nere uccidono indiscriminatamente tutti quelli che incontrano per strada. Le cifre della **carneficina** variano a seconda delle fonti; 30mila morti per gli etiopi, da 3mila a 6mila per gli storici italiani, circa 20mila per lo storico inglese Ian Campbell che ha pubblicato lo [studio](#) più recente sul massacro (Ian Campbell, **Il massacro di Addis Abeba. Una vergogna italiana**, Rizzoli, 2018) del quale, su youtube, si trova anche un' [intervista](#) all'autore.

Alla strage di Addis Abeba fece seguito mesi più tardi un ulteriore massacro presso il **Monastero di Debre Libanos** dove gli italiani ritenevano si rifugiassero, protetti dalla Chiesa cristiana copta d'Etiopia, gli attentatori. Circa 2mila tra

monaci copti e pellegrini furono fucilati dall'esercito italiano.

Tra i saggi, oltre a quello di Campbell, segnaliamo quello di P. Borruso, ***Debre Libanos. Il più grave crimine di guerra italiano*** (Laterza, 2020), e M. Strazza, ***Le colpe nascoste. I crimini di guerra italiani in Africa*** (Saecula, 2013) e i due volumi di Angelo Del Boca ***Italiani brava gente*** (Neri Pozza, 2005) e ***Le guerre coloniali del fascismo*** (Laterza, 1991).

Tra le produzioni cine televisive segnaliamo, oltre al citato ***Fascist legacy*** anche il bel [docufilm](#) ***Debre Libanos*** prodotto dalla Televisione del Vaticano TV2000.

Tutto il materiale video (film, documentari e reportage) è disponibile su youtube. Tutti i libri segnalati sono disponibili nelle biblioteche di Bologna consultando il [catalogo](#) del Polo SBN locale.

Romanì, il popolo degli invisibili che reclama riconoscimento

«Mi chiamo Tomas e sono un essere umano, anche se spesso la gente pensa che le popolazioni Rom e Sinti siano composte da alieni». Si presenta così Tomas Fulli, educatore sociale e presidente dell'associazione MIRS- Mediatori Interculturali Rom e Sinti.

Fulli continua raccontando del suo passato da giostraio. «Quando ero piccolo cambiavo scuola ogni dieci giorni, tranne nei cinque mesi invernali in cui restavamo fermi nello stesso posto. Arrivavamo in carovana nelle diverse città e la frase che puntualmente ci accoglieva era: "sono arrivati gli

zingari!”. “Zingaro” è un termine nel quale non ci riconosciamo, un marchio dispregiativo che ci hanno attribuito gli altri e con cui non ci siamo mai autodefiniti».

«Era difficile ricominciare ogni volta. Ricordo che i primi giorni in classe i bambini mi facevano sentire diverso, fuori luogo. Le considerazioni erano sempre le stesse: “attenti agli zingari perché rubano, sono sporchi, hanno i pidocchi e gli adulti rapiscono i bambini”. E a ricreazione mi lasciavano in disparte. Poi, alla festa del paese, quando mi vedevano lavorare nelle giostre, la mia identità ai loro occhi cambiava: “Tomas non è uno zingaro, è un giostraio!” iniziavano a dire. Così nei giorni seguenti la narrazione su di me si trasformava da “sporco zingaro” a “leader della scuola”. E questo perché secondo voi? Perché avevo il potere di possedere i gettoni per le giostre».

Identità e riconoscimento

Il problema dell'identità è un tratto comune delle persone che vivono in un paese ma hanno origini culturali differenti. Chi definisce il loro identikit? Esiste solo un modo in cui possano identificarsi? Chi è nato in Italia può essere considerato sia Italiano che Rom? A questa difficile ricerca si aggiunge il fatto che una definizione autentica della cultura Rom risulta veramente complessa da comprendere per i Gagé (persone non appartenenti al popolo Romanì), non solo perché la conoscenza di questa cultura è molto ridotta, ma anche perché queste popolazioni nel nostro paese non sono riconosciute a livello legale.

È difficile riconoscere un popolo a cui non viene automaticamente associato un territorio fisico? Siamo Italiani perché viviamo in Italia, ne definiamo i confini, li riconosciamo visivamente e possiamo dentro di essi raggruppare una serie di tradizioni, musiche e dialetti che definiscono una cultura. Le popolazioni Rom e Sinti sono invece una minoranza, una percentuale bassissima della popolazione

italiana (circa 160-180 mila su 60 milioni di italiani) a cui non viene associato un territorio geografico comune. Per lo stato italiano i Romani sono un popolo invisibile, senza terra, che rivendica di essere riconosciuto.

Dalla diaspora alla “Grande Morte”

La loro storia nasce dall'India, da dove è partita una diaspora di più di mille anni: via terra passando per l'est Europa fino al Nord e via mare verso il Nord Africa e la Spagna. Il primo passo verso l'affermazione identitaria è avvenuto nel 1971, durante un convegno tenuto in Inghilterra in cui vennero istituite la parola “Romani” e la bandiera che li rappresenta a livello globale: una banda orizzontale blu e una verde che simboleggiano la terra e il mare e una ruota rossa al centro che rappresenta la carovana. Questo primo atto di riconoscimento non servì però a salvarli dalle persecuzioni etniche a cui sono sopravvissuti nel corso dei secoli; in particolare Tomas ci ricorda del *Porrajmos*, il genocidio di circa 800 mila rom e sinti avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale. Una parte talmente dolorosa della storia umana che gli anziani Romani ricordano come “La Grande Morte”, ma che è stata rimossa dalla memoria collettiva.

La comunità Rom di Bologna

Molti aspetti della realtà dei popoli Rom sono stati purtroppo censurati nel corso della storia. Per esempio alcuni documenti attestano che il primo insediamento in Italia avvenne proprio a Bologna, nel Parco della Montagnola, nel 1522. Attualmente a Bologna risiedono 3700 persone che vivono nei campi nomadi, costretti dal governo in queste zone di emarginazione dagli anni '80. I campi riconosciuti, e poco attrezzati, si trovano a Borgo Panigale, nel quartiere Savena, a ridosso di San Lazzaro e in via Erbosa. Inoltre, esistono molte persone che vivono in campi non riconosciuti, ma risulta difficile farne una stima a causa degli sgomberi e della conseguente dispersione.

“Case viaggianti”: spalancare la finestra sul mondo

Nonostante sia talvolta disagiata abitare in questi campi fatiscenti, per molti risulta ancor più complicato abbandonare la vita della roulotte e trasferirsi in una casa chiusa da pareti di cemento. «Mio padre in passato è andato a visitare un appartamento che si trovava al quarto piano e quando l'ha raggiunto ha avuto le vertigini. Comoda o non comoda che fosse, la roulotte era la sua vita, era abituato ad aprire la porta di casa ed essere subito affacciato sulla strada, sul mondo. È come sentirsi letteralmente un pesce fuori dall'acqua: puoi metterlo anche in una villa ricoperta d'oro, ma per vivere ha bisogno d'acqua, anche se si tratta di una piccola bacinella».

Combattere i pregiudizi con l'educazione

Per combattere le forme di pregiudizio, discriminazione e violenza bisogna partire dall'informazione e dall'educazione. Tomas ha iniziato la sua attività di divulgazione a 20 anni, facendo interviste e partecipando a tavoli regionali, per poi organizzare laboratori nelle scuole e all'università e proporre feste con musica, danze e cibi zingari aperte a tutta la popolazione. «La colpa dell'ignoranza non è né dei bambini né degli adulti» dice «ma di chi non ci permette di entrare nelle scuole per farci conoscere. Io voglio fare di più anche a livello universale, non solo per il mio popolo ma per tutte le etnie discriminate». Se “l'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo”, come diceva Nelson Mandela, allora Tomas è sicuramente un'importante goccia nell'oceano del cambiamento.

Eleonora Azzarello

[Leggi gli altri articoli >>](#)